

L'Accademia: la città ci aiuti a crescere

Appello del presidente Casani e del direttore Massari: «Summer school, campus, raddoppio degli iscritti: dateci una mano»

di Francesca Vatteroni

CARRARA

«Tre milioni di euro in tutto. Questa è la somma necessaria all'Accademia» afferma il suo Presidente Giancarlo Casani, parlando del programma triennale approvato dal consiglio accademico, che traccia il disegno di quello che sarà il profilo didattico e strutturale dell'Accademia. Un programma ambizioso, che mira a creare un vero e proprio campus universitario, a valorizzare l'inesimabile patrimonio culturale posseduto dall'Accademia attraverso la creazione di un Museo, a mettere in sicurezza gli edifici, a implementare l'offerta formativa; un programma, per presentare il quale l'Accademia ha voluto rivolgersi ai protagonisti della realtà amministrativa ed economica del territorio. Le parole del Presidente sono rivolte quindi alla città e soprattutto a loro, all'associazione degli industriali, alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara e all'Amministrazione, volte a ricordare l'importanza dell'Accademia per la comunità: «Vogliamo che l'Accademia sia sempre di più un punto di riferimento internazionale, ma per fare questo è indispensabile trovare uno spirito di squadra, lavorare gomito a gomito, non possiamo lasciare che vada perduto questo grandissimo patrimonio. Per questo motivo progettiamo di far crescere i nostri iscritti per arrivare ad accoglierne, dagli 800 di oggi, a 1600; in questo modo potremmo diventare la prima o seconda Accademia in Italia e sono risorse finanziarie che arriverebbero, con cui potremmo promuovere il territorio».

Il fatto che su 800 iscritti, circa la metà siano stranieri testimonia la grossa forza attrattiva che l'Accademia è in grado di esercitare a livello internazionale e questo potrebbe rivelarsi una risorsa non trascurabile: «Arriverebbero giovani pieni di entusiasmo che poi tornerebbero a casa, nei loro paesi, diventando nostri ambasciatori e mantenendo un cordone ombelicale con Carrara» ha incalzato ancora il Presidente. Del resto i numeri parlano chiaro: dei circa 800 iscritti, 435 sono italiani e di questi, 66 sono residenti nella provincia, di questi ancora, 32 sono residenti a Carrara e di questi solo 7 abitano in centro e considerato poi che quest'anno, su 444 domande di

immatricolazione presentate, l'Accademia ha potuto accettarne solo 122 proprio per motivi di spazio, l'esigenza di trovare al più presto strutture idonee appare del tutto evidente. Per realizzare questo punto fondamentale del programma, l'Accademia chiede all'Amministrazione di promuovere convenzioni con i proprietari dei moltissimi appartamenti sfitti di Carrara perché contrattino fitti agevolati con gli studenti, chiede all'Amministrazione che possano venire messe a disposizione le strutture necessarie: «Come i 32 alloggi della ex Caserma Dogali per i quali il Comune si è aggiudicato un finanziamento finalizzato alla ristrutturazione e come ad esempio Palazzo Rosso di proprietà del Comune, sede ideale del Museo dell'Accademia» propone il neodirettore Luciano Mas-



Il presidente Giancarlo Casani e il direttore Luciano Massari

sari. Nel programma è inoltre inserito un altro importante punto: la realizzazione di una Summer School per l'approfondimento delle tecniche scultoree, con l'attivazione di corsi estivi dove i laureati dell'Accademia potrebbero partecipare

in qualità di tutors, di un corso quinquennale abilitante in Restauro del lapideo, di 2 masters di scultura e scenografia digitale di cui l'Accademia ha già ottenuto l'autorizzazione e per i quali è già in possesso non solo delle attrezzature, ma anche

della professionalità e proprio a proposito di questo il direttore sottolinea: «A noi fondamentalmente servono gli spazi per rendere operativi questo corso e i masters, perché l'altissima professionalità dei docenti ce l'abbiamo». Altro punto previsto nel programma è il restauro e la messa in sicurezza di Palazzo Principe sede dell'Accademia: un'operazione che comporterà un costo di circa 2.000.000 di euro, ma che verrebbe coperto per l'85% dal Governo attraverso la legge di stabilità che dovrebbe prevedere finanziamenti per il restauro dei palazzi storici. Per garantire la realizzazione di questo progetto, oltre all'aiuto finanziario chiesto al Ministero, l'Accademia può contare solo sui 102.000 euro stanziati quest'anno dallo Stato e dagli importi raccolti attraverso le tasse paga-

te dagli iscritti e lancia dunque un appello alle forze economiche presenti sul territorio. Appello a cui la Vicesindaco Fambri si dice pronta a rispondere: «Al di là delle parole servono fatti e risorse, per cui rinnoviamo e ci assumiamo un impegno preciso: noi ci siamo». E' così anche per l'associazione degli industriali, che attraverso Matteo Venturi, presidente Ance di Massa Carrara, fa sapere la sua volontà di trovare una collaborazione: «Per noi l'Accademia è un volano per lo sviluppo del territorio, un veicolo di promozione del marmo e siamo disponibili a intraprendere un percorso insieme; anche attraverso la costituzione della Fondazione Marmo e la collaborazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, possiamo lasciare un segno importante nella nostra città».

Sarà qui il congresso mondiale dei Dickensiani

L'annuncio durante la conferenza del presidente Williams: vinta la concorrenza con New York

CARRARA

La scelta era tra New York e Carrara e non ci sono stati dubbi: la maggioranza schiacciata dei delegati ha scelto Carrara. E così la prossima estate, per la precisione dal 19 al 24 luglio, Carrara ospiterà il congresso mondiale dei Dickensiani, organizzato come ogni anno dall'associazione internazionale Dickens Fellowship, l'associazione culturale fondata nel 1902, il cui scopo essenziale è promuovere l'opera di Charles Dickens nel mondo. «L'associazione ha sede principale a Londra ma vanta un centinaio di filiali sparse in tutti i continenti», spiega Marzia Dati, fondatrice della filiale carrarese con sede in via Carriona n. 41, riconosciuta ufficialmente dall'associazione nel 2013: l'unica filiale dickensiana presente in Italia che conta una cinquantina di iscritti. Marzia Dati, insegnante di inglese presso l'Istituto Meucci di Massa, in questi anni ha dedicato molte energie per far crescere l'associazione carrarese, organizzando corsi gratuiti di inglese presso la sede e partecipando attivamente ai



Il professor Tony Williams con Marzia Dati e l'assessore Bernardini

convegni della Dickens Fellowship. Ed è grazie al suo lavoro e alla sua iniziativa di candidare Carrara a ospitare il convegno internazionale, che arriveranno nella nostra città circa 120 ospiti, tra delegati e accademici provenienti da tutto il mondo: Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Canada, diversi paesi d'Europa, Giappone, India. Un'occasione speciale quindi, che Carrara si è guadagnata grazie alla Dati; a raccontarci dell'«entusiasmo trascendente» con cui la nostra concittadina è riusci-

ta a convincere la maggioranza dei delegati che Carrara fosse lo scenario ideale per bellezza e cultura ad ospitare il convegno annuale del 2017, è stato lo stesso Presidente della Dickens Fellowship, il professor Tony Williams, insegnante di letteratura inglese presso la Buckingham University. Il professor Williams, in visita preparatoria dell'evento di luglio, ha presentato in Accademia, a Carrara, una relazione appassionata e dettagliata del viaggio che in piena età vittoriana Charles



Il pubblico presente alla conferenza

Dickens volle fare, quando l'emergente middle class inglese cominciava a emulare il grand tour che in epoca precedente solo i privilegiati e gli aristocratici intraprendevano in Europa e soprattutto in Italia, considerata da sempre la culla della cultura occidentale. Dickens soggiornò infatti in Italia dal 1844 al 1845 stabilendosi a Genova ma partendo poi da lì alla volta delle città italiane più importanti come Firenze, Mantova, Bologna «la dotta», Roma, fino a Napoli e come anche Carrara,

dove Dickens venne, ospite dell'imprenditore britannico Walter Walton. Giovanna Bernardini, l'Assessora alla cultura, presente per dare il benvenuto della città al professore, ha sottolineato il supporto e il patrocinio che l'Amministrazione ha voluto offrire all'evento, insieme alla Regione e all'Università di Pisa, rimarcando la valenza dell'evento non solo dal punto di vista culturale ma anche turistico e ricordando: «E' importante creare un circolo virtuoso di interesse culturale». (F.V.)